陶渊明 Tao Yuanming

归园田居(其一)

少无适俗韵，性本爱丘山。

误落尘网中，一去三十年。

羁鸟恋旧林，池鱼思故渊。

开荒南野际，守拙归园田。

方宅十余亩，草屋八九间。

榆柳荫后檐，桃李罗堂前。

暧暧远人村，依依墟里烟。

狗吠深巷中，鸡鸣桑树颠。

户庭无尘杂，虚室有余闲。

久在樊笼里，复得返自然。

*Taohua yuan ji* 桃花源记, *Memoria della sorgente dei fiori di pesco*

All'epoca dell'imperatore Tai Yuan dei Jin, un uomo della città di Wuling faceva il pescatore. Seguendo un ruscello lo risaliva, dimenticando la lunghezza della via percorsa. Improvvisamente incontrò un bosco di peschi in fiore. Sulle due rive per centinaia di passi non c'erano altri alberi; [solo] erbe profumate, fresche e belle, e fiori caduti sparsi qua e là. Il pescatore era mol­to meravigliato, ma andava ancora avanti perché voleva arrivare alla fine di questo bosco. Il bosco finiva presso una sorgente. Presso questa egli trovò un monte; il monte aveva una piccola apertura; sembrava confusamente che ci fosse un po' di luce. Allora egli lasciò la barca e penetrò per l'apertura; dapprima essa era molto stretta e ci poteva passare una sola persona, poi, dopo aver camminato ancora per parecchie decine di passi, all'improv­viso si allargò. La terra era vasta e pianeggiante; c'erano proprio abitazioni, buoni campi, stagni, gelsi, bambù ed altre piante. Vie di comunicazione si incrociavano; si sentivano rispondere galli e cani. Lì dentro si coltivavano e si aravano i campi. I vestiti degli uomini e delle donne erano simili a quelli delle persone al di fuori; persone dai capelli bianchi o dalle trecce pendenti (vecchi e giovani), tutte erano molto contente. Visto il pescatore, tutti furono molto sorpresi. Gli chiesero da dove venisse ed egli narrò tutto. Allora lo invitarono a casa, gli prepararono il vino ed ucci­sero un gallo per farlo mangiare. Nel villaggio si sentì che era arrivata una persona; tutti accorsero per informarsi. Gli dissero come i loro antenati per sfuggire ai disordini politici dell'epoca della dinastia dei Qin, avevano portato mogli e figli ed i loro compaesani in questo luogo isolato. Non uscirono più di là. Allo­ra si separarono dagli uomini di fuori. Chiesero quale fosse allo­ra la dinastia; ignoravano che c'erano stati gli Han, tanto meno conoscevano Wei e Jin. Il pescatore, allora, narrò loro tutto minuziosamente. Sentito ciò sospirarono tutti con rimpianto. Altri, a loro volta, lo invitarono di nuovo nelle loro case; tutti gli offrirono vino e cibi. Il pescatore si trattenne per parecchi giorni, poi andò via. La gente di quel luogo gli disse: «Non ne parlare con la gente di fuori!». Quando uscì, riprese la sua barca e, seguendo la strada di prima, fissò ogni posto nella memoria.

Arrivato in città, andò dal prefetto a raccontargli come stavano le cose. Il prefetto inviò subito persone perché lo riaccompagnasse­ro in quel luogo. Egli cercò i segni che aveva fissato, ma, confuso, non poteva più ritrovare la strada. Liu Ziji, eminente letterato di Nanyang, udito ciò, con gran gioia avrebbe voluto andarci di per­sona. Non poté perché morì per una malattia. Dopo, non c'è più stato alcuno che abbia voluto cercare tale posto.